

L'Indiscreto

•

0

Copyright
© Edizioni Tlon

Copyright
Edizioni Tlon

A cura di Francesco D'Isa,
Enrico Pitzianti, Edoardo Rialti
L'Indiscreto. Il fine del mondo

© 2022 Edizioni Pananti
© 2022 Edizioni Tlon
Tutti i diritti riservati

Progetto grafico
Caterina Ferrante

ISBN 978-88-31498-62-3

Contenuti

Editoriale

di Francesco D'Isa

P. 04

Possiamo sopravvivere all'assenza di senso?

di Gianluca Didino

P. 09

Una Musa di stracci

*Come inizio e fine coincidono
in Stephen King*

di Ilaria Gaspari

P. 23

L'insostenibile modernità

*Dalla follia dei romantici
alla società dello spettacolo*

di Raffaele A. Ventura

P. 36

La vita nel mondo che verrà

di Roberto Paura

P. 51

Vedere il Profondo

*Alle origini del noir;
da Gilgamesh a Chandler*

di Edoardo Rialti

P. 68

Meme apocalittici per il Dio dell'Antropocene

*Crisi, mediazione
e memetica politica*

di Bogna M. Konior

P. 83

INTERVISTA

Geopolitica dello spirito

*Il mondo e la Russia
tra simboli ed eventi*

di Francesco D'Isa

a Gary Lachman

P. 124

RACCONTO

«Giunge la notte
con brocche avvelenate»

di Valentina Maini

P. 138

Editoriale

**FRANCESCO
D'ISA**

È nato a Firenze nel 1980. Di formazione filosofo e artista visivo, ha esposto internazionalmente in gallerie e centri d'arte contemporanea. Dopo l'esordio con la graphic novel *I* (Nottetempo, 2011), ha pubblicato saggi e romanzi per Hoepli, effequ, Tunué e Newton Compton. Il suo ultimo romanzo è *La Stanza di Therese* (Tunué, 2017), mentre per Edizioni Tlon è uscito il suo saggio filosofico *L'assurda evidenza* (2022). Direttore editoriale de «L'Indiscreto», scrive e disegna per varie riviste.

francesco.disa@gmail.com

*Possiamo sopravvivere
all'assenza di senso?*
di Gianluca Didino



Una leggendaria maledizione cinese recita: «Che tu possa vivere in tempi interessanti». Con sottile crudeltà, l'apparente buon augurio rivela la sua malignità non appena si realizza che i tempi interessanti sono i più tumultuosi, mentre, per dirla con un autentico detto cinese, è «meglio essere un cane in tempi di tranquillità che un umano in tempi di caos». Più che interessanti, comunque, viviamo in tempi sconcertanti e, per raccontarli, è necessaria una certa predisposizione ad accogliere e indagare la loro stranezza. «L'Indiscreto», la rivista online edita dalla Galleria e Casa d'Aste Pananti, ha sempre avuto tra i suoi scopi quello di farsi mappa e specchio della stranezza dei tempi, valorizzando voci antiche e nuove del dibattito culturale e internazionale ma, per farlo, ha scelto un approccio particolare. I “tempi interessanti” sono belli da contemplare e faticosi da vivere; in essi l'onnipresente scorrere del mondo sembra accelerare e contorcersi, aumentando il rischio di essere risucchiati in qualche gorgo – ed è per questo che «L'Indiscreto» cerca una via ap-

parentemente inattuale, dove la corrente pare più lenta. Nel groviglio dei tempi interessanti, infatti, è possibile individuare motivi e temi che si ripetono, quasi a indicare una direzione, una costante – anzi, una meno-incostante – che ci permetta di soddisfare l'esigenza di raccontare e raccontarci. Il volume che avete tra le mani, così come il magazine online, vuole affrontare la furia del mondo senza opporle un inutile rifiuto né abbandonarsi alla miope deriva della notiziabilità. Il mondo muore ogni giorno e noi con esso. Ragnarok e apocalissi si susseguono. Il nocciolo delle nostre convinzioni più assodate, al pari di Cristo, viene tratto dall'orto degli ulivi, processato, inchiodato e sepolto. Per risorgere come significato. Coordinate e gerarchie si ribaltano, collassano, fanno spazio a nuovi orizzonti, dentro e fuori di noi. Le diverse discipline del pensiero e della creatività non fanno che accusare questo contraccolpo, incanalandolo in direzioni e soluzioni diverse. Cerchiamo una traccia percorribile nel caos, che si faccia forza della sfaccettata conoscenza accumulata dalla nostra specie per navigare il divenire senza naufragare. Per farlo non basterà una disciplina né un indirizzo, ma servirà il lavoro congiunto di arte, filosofia, letteratura, scienza e religione – e non una specifica arte, filosofia, letteratura, scienza o religione, ma tutte, in una prodigiosa alleanza che ci consenta di dispiegare al massimo due delle nostre più preziose capacità: adattamento e creatività.

La via strana, inattuale e comparata de «L'Indiscreto» si propone oggi anche in forma cartacea, grazie a una collana nata con la preziosa collaborazione di Edizioni Tlon. È un nuovo progetto che ci vede particolarmente orgoglio-

si, e che speriamo possa costituire una maggiore e diversa cassa di risonanza ai temi e alle voci che abbiamo ospitato in questi ultimi anni. Ogni volume cercherà di capovolgere e reinterpretare un filone concettuale sedimentato nel nostro linguaggio, osservando le sue varie facce nel tentativo di restituire una nuova luce. Un gioco linguistico all'interno del quale autori e autrici provenienti da diverse discipline troveranno uno spazio di indagine e rivoluzione, un salto attraverso lo specchio in un mondo capovolto, grazie al quale possiamo riconoscere il nostro, che si tratti di una sua nuova configurazione o del tentativo di trattenere qualcosa che giudichiamo decisivo o semplicemente prezioso. Coerentemente con quanto detto, il primo tema è "Il fine del mondo" – un inizio che contiene la fine. È un modo per delineare il nostro campo da gioco, il denso e breve spazio tra nascita e apocalisse in cui rispondiamo alla chiamata narrativa della nostra specie, assetata di senso ma anche liberata dalla sua perdita. È un invito a svuotare lo sguardo da preconcetti e antichi errori, per osservare lo spazio e il tempo che abitiamo, inciso tra infiniti che ci trascendono. Fine come termine e come scopo, è questa l'opposizione che abbiamo proposto a chi scrive per noi. Come scrisse T. S. Eliot: «Non smetteremo di esplorare. E alla fine di tutto il nostro andare ritorneremo al punto di partenza per conoscerlo per la prima volta».¹